Pasticcio Verga, in Procura arriva un esposto. Botta e risposta tra i docenti e Mangiafico

Il “pasticcio” della soppressione del comprensivo Verga di Siracusa arriva in Procura. Presentato nei giorni scorsi un esposto, con cui vengono ripercorse le tappe della vicenda su cui – dopo il Tar di Catania – si è anche pronunciato il Cga di Palermo, dando ragione alle posizioni di chi segnalava come errata la decisione della Regione di “cancellare” quella scuola per carenza di iscritti, accorpandola ad altre tre istituti. A firmare l’esposto sono Michele Mangiafico (Civico4) e Roberta Salemi, rappresentante dei genitori in Consiglio d’Istituto.

Storia complessa, iniziata con il piano regionale di demansionamento scolastico varato dalla Regione ad iscrizioni ancora aperte. Proseguita con la pronuncia del Tar che non ha trovato però rapida applicazione, sino al Cga che ha confermato che la scuola non andava “cancellata”.

Oltre a chiedere di chiarire se sussistano eventualità profili di responsabilità, a più livelli, l’esposto presentato sottolinea come “la perdita di autonomia per l’anno scolastico in corso determinerà, con ogni probabilità, la perdita definitiva in quanto appare evidente che (…) non vi saranno richieste di iscrizione per l’anno successivo”. E poi l’accusa: “detta situazione, gravemente lesiva dei diritti della popolazione siracusana (…) è stata determinata da illegittimi comportamenti di coloro che, non solo non hanno correttamente applicato le disposizioni normative indicative dei requisiti, ma hanno successivamente disatteso le statuizioni dei Tribunali aditi”.

In attesa di capire se e come la Magistratura affronterà la

vicenda, la discussione si accende dopo una diretta social operata proprio da Michele Mangiafico. I docenti del plesso Mazzini (ex Verga) di via Madre Teresa di Calcutta hanno voluto precisare che “dal primo settembre tutto il personale del plesso Mazzini ha lavorato all’avvio dell’anno scolastico affinché l’utenza non subisse le ripercussioni di tale situazione dal punto di vista didattico e organizzativo. Le attività scolastiche sono state avviate regolarmente giorno 11 settembre, con una segreteria operativa e con la quasi totalità dei docenti in cattedra e un orario regolare anche se ridotto, in attesa che l’U.S.P. provvedesse alle nomine e agli incarichi annuali, come per ogni altro Istituto”. E poi la precisazione più importante: “pur rispettando la scelta delle famiglie che liberamente hanno scelto altro Istituto, rivendichiamo con orgoglio la nostra offerta formativa che ha mantenuto gli standard di preparazione didattica, inclusione e accoglienza alle famiglie che ci ha sempre contraddistinto e che potrà arricchirsi dal confronto schietto e collaborativo con le professionalità nuove con le quali ci troviamo ad operare. In effetti, salvo qualche trasferimento volontario verso altro Istituto, tutto il personale, secondo le direttive ministeriali, è al suo posto e continua ad operare con i criteri di trasparenza, legalità e correttezza professionale di sempre, anche grazie alle scelte della nuova dirigente, Clelia Celisi che ha salvaguardato la continuità didattica, confermando i docenti alle proprie classi e i collaboratori alle proprie mansioni e ascoltando puntualmente le istanze delle famiglie che, in questa vicenda, devono avere la priorità su ogni interesse politico o di parte”.
La replica di Michele Mangiafico non si fa attendere. “L’iniziativa non riguarda l’istituto comprensivo Martoglio di Siracusa, né i docenti, il personale amministrativo e la sua dirigente che non sono oggetto dell’esposto depositato presso la Procura della Repubblica di Siracusa”. In una nota, precisa che la sua iniziativa “riguarda l’irregolare cancellazione del codice meccanografico che rappresentava la carta di identità dell’istituto comprensivo Verga”, provvedimento di cui “la

sentenza 297/2023 del Tar e l'ordinanza del CGA del 15/09 ne hanno sospeso l'efficacia". Ed a proposito delle sentenze, "condivido – dice Mangiafico – il rispetto che il personale docente manifesta nei confronti delle due sentenze che va evidentemente declinato nella loro ottemperanza dalle istituzioni competenti, perché il rispetto non è un principio astratto ma necessita di atti concreti". La chiusura è una pizzicata: "non traggo, personalmente, alcun vantaggio né familiare, né economico, né tanto meno personale in questa vicenda, per cui auguro non mi venga attribuita più alcuna accusa di speculazione. (…) E' interesse della città la difesa di ogni autonomia scolastica, non solo quella che è oggetto dell'esposto alla Procura della Repubblica, ma anche di ogni altra che, ritengo, possa essere messa a rischio a partire dal prossimo autunno e a seguito delle nuove normative".

Discarica sequestrata a Solarino, 8 persone denunciate: i rifiuti venivano bruciati

I Carabinieri di Solarino hanno denunciato 8 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di illecito smaltimento di rifiuti e detenzione di animali di specie protetta. Le indagini hanno portato al sequestro di un'area di circa 700 metri quadri, di proprietà di un 66enne e di una 52enne, utilizzata come deposito continuativo di rifiuti di vario genere, anche di tipo speciale e pericoloso che, sistematicamente, venivano incendiati.
Sono stati effettuati accertamenti dal personale di Arpa,

intervenuto per le verifiche sulla possibile contaminazione delle falde acquifere, mentre i veterinari dell'Asp di Siracusa hanno effettuato verifiche e sequestrato, amministrativamente, i capi di bestiame presenti nel sito e che non risultano registrati presso il Dipartimento di settore.
Intervenuti anche i Carabinieri Forestali Cites di Catania che hanno sequestrato 4 esemplari di tartarughe di specie protetta, detenuti dal 66enne senza la prevista documentazione, e riscontrato la presenza di 3 tartarughe palustri di specie esotica invasiva per le quali, l'uomo, non ha denunciato la detenzione incorrendo, quindi, nella violazione amministrativa prevista dalla legge, oltre alla denuncia all'Autorità giudiziaria aretusea per ricettazione e per detenzione abusiva di animali di specie protetta.

"Officina per il Bene Comune", percorso di formazione per vivere responsabilmente la città

"Officina per il Bene Comune nasce dall'esigenza di offrire un'occasione di formazione e sostenere la voglia di partecipazione in maniera consapevole e responsabile della Polis dove viviamo, acquisendo delle competenze. Il nostro punto di partenza è lavorare per il bene comune. L'idea di una partecipazione responsabile". Mons. Maurizio Aliotta, direttore dell'Ufficio Pastorale per la Cultura e le Comunicazioni Sociali, presenta Koinon Officina per il Bene Comune: un "programmato un piano di studi" distribuito in tre

moduli, che punta a generare una cittadinanza attiva e democratica. L'obiettivo è promuovere la formazione in ambito sociale e politico. Nella chiesa di San Nicolò ai Cordari, all'ingresso della zona archeologica della Neapolis, la presentazione dell'itinerario di formazione sul versante dei temi sociopolitici.
"Il corso si sviluppa in tre moduli – ha spiegato mons. Aliotta -: il primo mette in luce il presupposto fondamentale dell'essere persona che ci distingue dall'individuo isolato. Il primo modulo parte dalla visione cristiana della persona per passare a come questa persona assolva all'impegno. Gli altri due sono tecnici: il secondo riguarda il senso della politica che nasce dall'idea di democrazia e quindi del bene da coltivare e si sviluppa sulla Costituzione che è punto di riferimento insieme alla Dottrina sociale della Chiesa. E da qui gli elementi che costituiscono l'insieme della comunità, a partire dagli Enti locali fino all'Europa. Il terzo modulo riguarda in maniera più specifica i vari ambiti dell'impegno: da quello educativo a quello per l'ambiente, all'idea di città con le politiche urbanistiche e la buona amministrazione ad esempio con le politiche di bilancio".
Il percorso dal 28 ottobre all'8 di giugno. Ogni modulo ha un monte ore complessivo che consentirà agli insegnanti di partecipare per acquisire crediti formativi.
"L'Officina vuole essere un percorso verso quanti desiderano accrescere la loro formazione – ha aggiunto don Claudio Magro, direttore dell'Ufficio pastorale per i problemi Sociali e il lavoro, giustizia, pace, e custodia del creato -. L'iniziativa è rivolta a tutti ma abbiamo pensato di aprire ai più giovani da un'età di 16 anni, quando c'è un interessamento per l'ambito politico, per la città. Non sono previsti esami ma è solo un momento di crescita personale. Ci ha aiutato il Progetto Policoro, esperienza nel contesto ecclesiale nella formazione dei giovani in progetti per attività lavorative. Dall'altro il corso vuole essere un modo per aprire una maggiore visione senza voler insegnare nulla: ma è un modo per conoscere l'esperienza umana e spirituale fino alla

partecipazione che si può esercitare in maniera attiva nel contesto sociale in cui ci si viene a trovare”.
L’iniziativa è inserita nella piattaforma Sofia-Miur per la formazione permanente dei docenti: ID 87456. “Il corso è aperto a tutti – ha concluso don Salvo Spataro, direttore dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose San Metodio -. Tra le attività accademiche del San Metodio proponiamo questa attività formativa. Di fatto i docenti e i giovani hanno bisogno di poter riflettere sulle cose essenziali che spesso dimentichiamo nel dibattito pubblico, sembra che sia piena dell’argomento del bene comune ma di fatto occorre educarci per sapere educare. L’iniziativa è rivolta anche ai docenti che possono accedere alla piattaforma Sofia tramite un codice dedicato e utilizzando la carta del docente”.

Una proposta dell’Ufficio Pastorale per la Cultura e le Comunicazioni Sociali, dell’Ufficio pastorale per i problemi Sociali e il lavoro, giustizia, pace, e custodia del creato, dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose San Metodio con il Progetto Policoro.
Per gli incontri è necessaria l’iscrizione. La prima lezione, il 28 ottobre, su “La visione cristiana della persona”, sarà aperta a tutti.
Per info ed iscrizioni è possibile utilizzare l’indirizzo e-mail koinon.obc@arcidiocesi.siracusa.it

---

Fendente contro il compagno, donna denunciata e

allontanata dalla casa familiare

Una donna di 36 anni è stata denunciata per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali.
Nella tarda serata di ieri, gli agenti delle Volanti sono intervenuti al Pronto Soccorso dell'Ospedale Umberto I di Siracusa, dove un uomo di 36 anni si era recato dichiarando di essere stato aggredito dalla convivente con un coltello da cucina.
L'arma da taglio gli ha procurato una ferita al gomito destro.
La donna, una giovane di 27 anni, è stata denunciata e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, allontanata dalla casa familiare.

Subacqueo soccorso e poi multato dalla Guardia Costiera: pescava in zona vietata

E' stato prima soccorso e poi multato dalla Guardia Costiera di Augusta il subacqueo che si era immerso nei pressi di uno dei pontili industriali, nel porto Megarese di Augusta. I militari hanno accertato come l'uomo, insieme al padre, stesse effettuando pesca subacquea illecita in porto.
L'attrezzatura da pesca, consistente in fucili subacquei, maschere e pinne, è stata sequestrata. Ai trasgressori è stata elevata una sanzione amministrativa pari a circa 2mila euro.
La Guardia Costiera di Augusta ricorda che "l'attività di

pesca in ambito portuale è assolutamente vietata, sia ai pescatori professionisti che ai dilettanti, giacché si corre il rischio che finiscano sulle tavole dei consumatori prodotti ittici insalubri, oltre ai rischi connessi all'esercizio dell'attività subacquea ed in genere della balneazione in uno specchio acqueo caratterizzato dalla presenza di navi, di grandi dimensioni, in attività di manovra".

---

b-boy Danger trionfa al World Breaking Championship "Junior", podio per il siracusano Davide Inserra

Il break dancer siracusano Davide Inserra trionfa in Belgio e si aggiudica il World Breaking Championship "Junior" 2023.
La competizione si è disputata lo scorso fine settimana a Leuven, a pochi km da Bruxelles. Il Trofeo Internazionale organizzato all' interno del WDSF World Championship Breaking, era valevole per le qualificazioni Mondiali ai "Giochi Olimpici Paris 2024", nel corso dei quali la Break Dance farà il suo esordio assoluto.

La Nazionale Italiana ha fatto registrare un ottimo 6° posto grazie
all' atleta delle "Fiamme Azzurre" Antilai Sandrini, in arte b-girl Anti, staccando così un "pass" per la partecipazione ai Giochi Olimpici del prossimo Agosto nella capitale francese.

Nella categoria Junior, su circa 100 atleti arrivati in Belgio per sfidarsi sul floor di Leuven, a conquistare il 1° posto é stato il quattordicenne siracusano Davide Inserra, b-boy

Danger, che si è aggiudicato così il gradino più alto, dopo aver battuto in finale l olandese Seigo.

Soddisfazione è stata espressa dalla delegazione italiana, su tutti dal vice Presidente della Federazione, Edilio Pagano, pronto adesso, insieme al commissario tecnico Giuseppe Di Mauro,ad avviare il programma di preparazione che porterà la Federazione ai Giochi Olimpici Giovanili di Dakar 2026.

Nascosto in bagno per sfuggire alla polizia, 45enne in carcere: violava i domiciliari

Si nascondeva dietro la porta del bagno sperando di non essere notato dalla polizia. Si trovava, infatti, in casa di un’altra persona nonostante sottoposto ai domiciliari.
Gli agenti delle Volanti hanno eseguito un’ordinanza di carcerazione nei confronti di un uomo di 45 anni, in aggravamento della precedente misura cui era sottoposto.
Dopo le incombenze di rito, l’uomo è stato accompagnato nel carcere di Cavadonna.

Corsi di laurea a Siracusa: “Che fine ha fatto l’accordo con l’università di Messina?”

“Nonostante l’accordo con l’Università di Messina, i nuovi corsi di laurea da attivare a Siracusa sono, al momento, lettera morta”.
Il consigliere comunale Paolo Cavallaro di Fratelli d’Italia ha presentato un’interpellanza su questo tema-
Cavallaro ricorda che lo scorso novembre “il Rettore dell’Università di Messina ha chiesto di attivare alcuni corsi di laurea in locali messi a disposizione dal Comune di Siracusa, percorsi di studio come Giurisprudenza, Scienze Motorie, Scienze Politiche, Amministrazione e Servizi, Consulente del lavoro e Scienze dei servizi giuridici, Scienze Infermieristiche”.
La proposta fu approvata dal Comune di Siracusa e si individuarono anche i locali dell’ex liceo Gargallo di Ortigia come luogo per ospitare i corsi di laurea, nonché la Cittadella dello Sport ed il Campo Di Natale. “Nel corso dell’anno in corso- osserva Cavallaro- non risulta attivatoo alcun corso di laurea e nessun riscontro relativo all’accordo sottoscritto- I locali dell’ex Gargallo, peraltro, sembrano essere stati individuati per ospitare la Biblioteca Comunale, visto che l’attuale immobile che la ospita, in via dei Mergulensi, è stato posto in vendita”.
Cavallaro chiede le ragioni per cui non siano ancora stati attivati i corsi contenuti nell’accordo con l’Università di Messina, se si intenda dare seguito a tale intesa e se siano stati individuati ulteriori immobili, adeguati ad ospitare le aule universitarie.

Giornata del Rifugiato: “Opportunità per unirci come comunità”

Celebrata ieri anche a Siracusa la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato.
Un’occasione, come ha spiegato l’Arcidiocesi, “per dimostrare la preoccupazione per le diverse categorie di persone vulnerabili in movimento, per pregare per loro mentre affrontano molte sfide, e per aumentare la consapevolezza sulle opportunità offerte dalla migrazione. La Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato dal 1914. Il titolo scelto dal Santo Padre per il suo messaggio annuale è stato “Liberi di scegliere se migrare o restare”.

A Siracusa l’appuntamento si è sviluppato nella mattinata al parco del Foro Siracusano (vicino la chiesa del Pantheon) con l’animazione, laboratori anche per i più piccoli, diverse testimonianze e la musica dei gruppi Makari e Ramzi and Brothers.

“Abbiamo organizzato un evento – spiega Suor Rosa Maria delle Scalabriniane – sulla realtà migratoria per sensibilizzare le persone. La migrazione non è negativa e ci appartiene. Le persone cercano di scappare dalla guerra, dalla fame e dalle ingiustizie. Cercano il meglio per loro e le loro famiglie”.
All’incontro hanno preso parte un un uomo del Bangladesh in Italia da alcuni mesi, una donna brasiliana, una cilena e un componente di un equipaggio di una nave ong che si occupa del salvataggio dei migranti in mare.
«Quella delle migrazioni è una delle sfide più urgenti e complesse del nostro tempo».

Lo afferma Barbara Ruvioli, assessora alla Paro opportunità e diritti sociali, che ieri ha rappresentato l'Amministrazione di Siracusa alla Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, celebrata ai villini del Foro Siracusano e organizzata dall'Arcidiocesi e da associazioni religiose laiche con il patrocinio del Comune e l'assistenza dell'associazione di volontariato Avcs.
«L'evento – aggiunge l'assessora Ruvioli – ha rappresentato un'opportunità per unirci come comunità, per ascoltare le storie di coloro che cercano rifugio nel nostro Paese e per riflettere sulle azioni che possiamo e dobbiamo intraprendere per affrontare questa sfida in modo umano e solidale. Importante sottolineare che la gestione delle migrazioni è una sfida che richiede empatia, comprensione e azioni concrete. Insieme, possiamo costruire un futuro in cui l'accoglienza e il rispetto reciproco siano i pilastri della nostra società. Un grande ringraziamento – ha concluso Ruvioli – a tutte le associazioni che hanno mostrato impegno e attenzione per questa importante causa.»
L'Arcidiocesi di Siracusa, retta da Mons. Francesco Lomanto, ricorda le parole del Pontefice.
"Ho deciso di dedicare il Messaggio per la 109a Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato alla libertà che dovrebbe sempre contraddistinguere la scelta di lasciare la propria terra – scrive Papa Francesco – . (…) Migrare dovrebbe essere sempre una scelta libera, ma di fatto in moltissimi casi, anche oggi, non lo è. Conflitti, disastri naturali, o più semplicemente l'impossibilità di vivere una vita degna e prospera nella propria terra di origine costringono milioni di persone a partire. Persecuzioni, guerre, fenomeni atmosferici e miseria sono tra le cause più visibili delle migrazioni forzate contemporanee. I migranti scappano per povertà, per paura, per disperazione. Al fine di eliminare queste cause e porre così termine alle migrazioni forzate è necessario l'impegno comune di tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Un impegno che comincia col chiederci che cosa possiamo fare, ma anche cosa dobbiamo smettere di fare.

Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune. (…)

Per fare della migrazione una scelta davvero libera, bisogna sforzarsi di garantire a tutti un'equa partecipazione al bene comune, il rispetto dei diritti fondamentali e l'accesso allo sviluppo umano integrale. Solo così si potrà offrire ad ognuno la possibilità di vivere dignitosamente e realizzarsi personalmente e come famiglia. (…) Essi però devono essere messi in condizione di fare questo, senza trovarsi depredati delle proprie risorse naturali e umane e senza ingerenze esterne tese a favorire gli interessi di pochi. E lì dove le circostanze permettano di scegliere se migrare o restare, si dovrà comunque garantire che tale scelta sia informata e ponderata, onde evitare che tanti uomini, donne e bambini cadano vittime di rischiose illusioni o di trafficanti senza scrupoli.

È necessario uno sforzo congiunto dei singoli Paesi e della Comunità internazionale per assicurare a tutti il diritto a non dover emigrare, ossia la possibilità di vivere in pace e con dignità nella propria terra. Si tratta di un diritto non ancora codificato, ma di fondamentale importanza, la cui garanzia è da comprendersi come corresponsabilità di tutti gli Stati nei confronti di un bene comune che va oltre i confini nazionali. Infatti, poiché le risorse mondiali non sono illimitate, lo sviluppo dei Paesi economicamente più poveri dipende dalla capacità di condivisione che si riesce a generare tra tutti i Paesi. Fino a quando questo diritto non sarà garantito – e si tratta di un cammino lungo – saranno ancora in molti a dover partire per cercare una vita migliore.

Ovunque decidiamo di costruire il nostro futuro, nel Paese dove siamo nati o altrove, l'importante è che lì ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti, senza distinzione e senza lasciare fuori nessuno.

Il percorso sinodale che, come Chiesa, abbiamo intrapreso, ci porta a vedere nelle persone più vulnerabili – e tra questi molti migranti e rifugiati – dei compagni di viaggio speciali, da amare e curare come fratelli e sorelle. Solo camminando insieme potremo andare lontano e raggiungere la meta comune del nostro viaggio”.

Gli studenti del liceo Corbino all’Europe of Rights: 4 giorni a Lampedusa

Gli studenti del liceo scientifico e delle Scienze Umane Corbino di Siracusa protagonisti della quattro giorni del Comitato 3 Ottobre. In occasione degli eventi legati alla X Giornata della Memoria alcuni studenti e studentesse del liceo siracusano saranno impegnati nel più importante evento studentesco europeo, dedicato ai fenomeni migratori, del soccorso in mare e dell’identificazione delle vittime dei naufragi.
L’evento si chiama A Europe of rights, organizzato dal Comitato 3 Ottobre in collaborazione con il Comune di Lampedusa e Linosa, sotto l’Alto Patronato del Parlamento Europeo, avrà luogo a Lampedusa dal 30 settembre al 3 ottobre 2023 in occasione della X Giornata della Memoria e dell’Accoglienza per le vittime dell’immigrazione.
Il Comitato mira a raccontare e offrire spunti di riflessione in merito a cosa è accaduto dal 3 ottobre 2013 fino ad oggi. “Dieci anni in cui è successo di tutto -racconta il comitato- e solo una cosa non è cambiata: che ogni giorno nel Mediterraneo qualcuno muore. Si cercherà di dare risposta a domande, che per troppo tempo, non hanno avuto risposta:

“Perché le promesse di trovare una soluzione non emergenziale al fenomeno migratorio non sono mai state mantenute? Perché la commozione di dieci anni fa si è trasformata in indifferenza? Perché l’Operazione Mare Nostrum è stata archiviata sostituendola con missioni che avevano come principale obiettivo il controllo delle frontiere? Perché è iniziata la “guerra” alle Ong?”.
L’iniziativa prevede anche laboratori formativi, con al centro la parola “indifferenza”. Ospiti : il gruppo musicale Selton, i cantautori Sandro Joyeux e Gio Evanle giornaliste Angela Caponnetto, Nancy Porsia, Eleonora Camilli, Annalisa Camilli, Alessandra Ziniti. I giornalisti Nello Scavo e Marco Tarquinio. E ancora la Rappresentante per l’Italia e la Santa Sede di UNHCR Chiara Cardoletti, l’attivista per i diritti umani,Rossella Miccio, Presidente di Emergency,Monica Minardi, Presidente di Medici Senza Frontiere,Milka Yemane, il procuratore della Repubblica Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Agrigento Salvatore Vella,il vice Presidente della Commissione LIBE Pietro Bartolo,il Presidente dell’Unione dei Federalisti Europei Domenc Devesa,i Sindaci di AgrigentoFrancesco Miccichè, di Lampedusa e Linosa Filippo Mannino, di Legnano Lorenzo Radice e di Pesaro Matteo Ricci. Il Prefetto di Agrigento Filippo Romano,l’Arcivescovo di Agrigento Monsignor Alessandro Damiano, l’Imam di Catania Kheit Abdelhafid.
“A Europe of Rights” è un’iniziativa che vede il coinvolgimento diretto delle studentesse e studenti italiani ed europei. All’evento prenderanno parte studenti di 15 Regioni italiane e di 7 Paesi europei.